

VINCERE È TUTTO?

Vincere è tutto!. Non c'è premio per arrivare secondi!...

Se vincere non è importante, perché teniamo al risultato? Sentito questi cliché?... Sicuramente.

Ma, nel contesto dello sviluppo dei giovani, quanto è importante vincere nel gioco?

Naturalmente, se vai a partecipare a un gioco, lo scopo è cercare di vincere.

Comunque, il problema con il calcio giovanile di oggi è che vincere è diventato troppo importante e lo sviluppo di crescita dei giocatori è stato sacrificato per il risultato.

Il successo è misurato facilmente ed invariabilmente dai risultati ogni settimana e dalle posizioni di classifica.

Ma se l'enfasi è prevalentemente sui risultati quali pensieri passano per la mente dell'allenatore ed dei giocatori?

L'allenamento, la tattica e la formazione saranno basate sulla prossima partita. Lo sviluppo a lungo termine dei giocatori è sacrificato per il “rapido obiettivo”.

Fatevi queste domande in relazione alla vostra squadra:

1. Ognuno trova tempo e spazio uguale in squadra?
2. L'allenatore incoraggia i giocatori per esprimersi ed apprendere nel gioco?
3. La formazione e la tattica di squadra girano attorno ad alcuni giocatori più abili e fisicamente maturi?
4. L'allenatore lascia costantemente in panchina i giocatori più deboli anche quando la squadra sta vincendo?

Enfasi contestabile.... I giocatori hanno bisogno d'imparare una varietà di ruoli e posizioni diverse in campo. Loro hanno bisogno di essere incoraggiati ad esprimersi e prendere decisioni senza paura di sbagliare- paura di essere criticati o paura di perdere.

Allenatori, genitori e giocatori devono pensare a lungo termine. Addestramento, programmazione e partite devono essere basati su una programmazione dello sviluppo a lungo termine che lavori su ogni aspetto della crescita del giocatore ed appagarne le necessità individuali.

Le probabilità sono che questo tipo di allenatore non ha un tale piano e “vive” solo per il prossimo incontro. Ma in ogni altra attività istruttiva c'è un programma di studi o un progetto di lavoro.

NON stiamo dicendo che vincere non è importante! In definitiva, però, ciò non dovrebbe avere la priorità sullo sviluppo del giocatore e non dovrebbe essere elevato ad uno status che non merita.

Un'enfasi eccessiva sulle posizioni di classifica e l'atteggiamento di alcuni personaggi che circolano nel mondo del calcio è il vero problema.

Ci sono allenatori eccellenti, dirigenti e genitori che hanno un buon approccio con lo sviluppo dei giovani, ma non abbastanza.

Nello sviluppo dei giovani dobbiamo trovare il giusto equilibrio. Dal nostro punto di vista la base per questo è la seguente:

1. Gli Allenatori devono avere qualifiche attinenti.
2. Le partite ogni stagione devono essere suddivise fra “amichevoli” e “ufficiali”. Più “amichevoli” per i gruppi più giovani di età.
3. Giochi più adeguati per spazio e numero di giocatori per gruppi più giovani di età. 4-v-4 fino agli U9 e 8-v-8 fino agli U11.
4. Gli Allenatori devono poter lavorare ad un programma dello sviluppo a lungo termine e non mollarlo.
5. I Genitori devono essere istruiti dove possibile sull'importanza di una strategia di gioventù a lungo termine.
6. Il Programma di allenamento deve essere continuamente valutato e aggiornato per andare incontro alle necessità individuali dei bambini e della squadra.

Quando vostro figlio o figlia torna a casa dopo una partita di calcio che domanda fate? “HAI VINTO?”

In tal caso, provate a cambiarla in, “ COME HAI GIOCATO? ”

Un singolo giocatore, ed una squadra, possono giocare bene e perdere.

Anche la seconda domanda riporta alla mente del bambino la prestazione che è misurata da sola e non sempre dal risultato.

Il risultato è solo un indicatore di prestazione e, a livelli giovanili, non il più importante.

I bambini vogliono fare felici i loro genitori. Se un genitore enfatizza troppo il risultato, così farà il bambino.

Non diciamo che vincere non è importante, solo non facciamone la cosa più importante.

PIZZINNO